

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 609 Genova, giovedì 9 aprile 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

DISTANTI, MA VICINI AI BAMBINI

Stiamo vivendo un'emergenza sanitaria straordinaria, che ha bisogno di una risposta altrettanto straordinaria e compatta da parte delle comunità nelle quali viviamo. Tutti (persone e aziende) stiamo partecipando a raccolte fondi, per supportare gli ospedali di territorio e i soggetti che a livello nazionale sono chiamati a garantire servizi e a coordinare gli interventi.

Purtroppo l'emergenza Coronavirus aggrava un contesto sociale, italiano e mondiale, nel quale **sono diverse le categorie deboli che ricevono quotidianamente aiuto da organizzazioni non profit come la nostra**. Dal 2012, infatti, Flying

Angels opera per garantire il trasporto aereo a bambini gravemente malati che non possono essere curati nel proprio paese per mancanza di strutture ospedaliere attrezzate. **Ad oggi sono circa 1950 di oltre 70 paesi.**

Fin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus **siamo impegnati per trovare soluzioni efficaci affinché l'aiuto per i nostri piccoli bambini continui ad essere concreto e tempestivo**. Le difficoltà maggiori derivano dal fatto che molte compagnie aeree hanno ridotto drasticamente i propri voli, diversi paesi nel mondo hanno chiuso le proprie frontiere sia in entrata che in uscita e alcune strutture ospedaliere che solitamente

accolgono i bambini sono attualmente in una situazione di urgenza organizzativa straordinaria.

Ti raccontiamo le difficoltà che stiamo incontrando per **tenerti informato sulla nostra attività e farti capire quanto questo momento sia estremamente delicato per i bambini che aiutiamo**. Per loro, il nostro intervento dovrà essere certo e tempestivo, altrimenti le conseguenze di questa emergenza potranno essere ancora più gravi.

Non lasciamoli soli: il tuo sostegno e il tuo supporto sono sempre più importanti.

Spesso rispondiamo a una emozione, a una situazione di estrema fragilità che può riguardare tutti, nessuno escluso (come è il caso dell'emergenza Coronavirus). Ma ricordiamoci che, **anche in questo momento, molti bambini gravemente malati hanno bisogno di cure urgenti, e possono riceverle**

(Continua a pagina 2)



FLYING ANGELS
Dona un volo. Salva un bambino.

Sommario:

Distanti, ma vicini ai bambini	1	Domenica delle Palme	9
Ritrova la calma in un soffio	2		
Il carcere delle parole	3		
Music for Peace: Comunicazione importante	4		
Unicef Liguria indice un concorso tematico su questo periodo	5		
Genera ciò che dici	6		
Essere cooperanti internazionali ... essere cittadini del mondo	7		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

solo volando verso un ospedale in grado di curarli. Flying Angels è al loro fianco, sempre, e

ci auguriamo anche tu.

Nei prossimi giorni ti racconteremo come stiamo affrontando i casi dei bambini che, giorno dopo giorno, ci vengono

segnalati e che, nonostante l'emergenza Coronavirus ed i pericoli ad essa connessi, non possono aspettare. Per loro occorre agire, con tem-

pestività!

Resta con noi. Distanti, ma vicini ai bambini!



Flying Angels
Foundation
Via San Luca 2
- 16124
Genova - Italia
- Tel + 39 010
0983277 -
info@flyingang
elsonlus.org

RITROVA LA CALMA IN UN SOFFIO

Il radicale cambiamento del nostro stile di vita quotidiano dovuto alla quarantena, dove ci viene chiesto di non fare più cose, come siamo abituati a fare, ma di "restare a casa", fermi, bloccati in spazi circoscritti, per giorni e giorni, con l'incubo di non sapere fino a quando, sta generando in molti di noi

paura, ansia, tristezza e noia. Ed allora, come fare per gestire questo stress e cercare di ritrovare il proprio equilibrio? Esistono molte tecniche, una di queste la giusta respirazione, una delle risorse sempre a portata di mano per affrontare con serenità tutti i momenti difficili.

a cura di Alessandra Romano - coach

Gli incontri si svolgeranno in webinar. La durata di ogni incontro è di circa 40 minuti

Sabato 11 Aprile - ore 17.30: Come raggiungere la felicità in tempo breve

Mercoledì 15 Aprile - ore 17.30: Tecniche di rilassamento

PER PARTECIPARE E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

Si ricorda che si tratta di incontri online, gratuiti, rivolti ai soci di Genova Cultura. **Per chi non fosse ancora socio siamo a disposizione per fornire tutte le informazioni.**

Come funziona? Dal vostro pc, tablet o cellu-

lare. Scaricando ZOOM Cloud Meeting, una piattaforma di videoconferenza online gratuita in diretta, da remoto. Non è difficile da usare e vi si può accedere anche senza registrarsi. Il conduttore, in questo caso il relatore di Genova Cultura, tiene una videoconferenza, un webinar (seminario via web). Gli iscritti riceveranno qualche minuto prima dell'orario stabilito un link da cliccare per connettersi e ritrovarsi, automaticamente, in un'aula virtuale che gli consentirà di seguire, dalla propria casa, l'incontro.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
genovacultura@genovacultura.org
3921152682 WhatsApp
Telegram

GENOVA
Cultura
associazione di
promozione sociale

IL CARCERE DELLE PAROLE

di Vincenzo Andraous

Stavo riflettendo sul carcere italiano, sul nostro paese, sulla nostra Costituzione, sulla tragicità di certi accadimenti, nella mente scolpita l'immagine di questo sub-mondo devastato, tanti morti ammazzati in pochi giorni.

Rischio contagio e isolamento, cittadini detenuti denunciati a migliaia, questo silenzio irriverente che avvolge colpevoli e innocenti. Si fa presto a fare diventare le parole ferro bruciato, acciaio contorto, parole che hanno il sapore del sangue e dell'ira che sale.

Quando c'è il carcere di mezzo le parole si piegano agli spazi, alle virgole, ai punti in sospensione, non concedono pausa,

solamente lo sconcerto della disperazione. Tutto questo dentro uno spazio sovraffollato da chi è disperato al fondo, di chi non ha più speranza. Le parole ancora sbattono sui cancelli blindati, fanno pressione, spingono in avanti, incrinano la voce, fanno male al cuore, parole che urlano e gridano, graffiano e lacerano, sono parole che accatastano le emozioni, le fanno rimbalzare, disperdere, finché non rimane più niente.

Quale scopo, quale utilità, questo carcere, se non rispetta la dignità delle persone, non educa al rispetto di se stessi e degli altri, se non contempla norme, leggi, costituzione, a tutela di ognuno e di ciascuno, ma invece stabilisce

priorità al valore delle cose, degli oggetti, soprattutto dei numeri. C'è necessità di parole sotto voce, in punta di piedi, parole di una preghiera per lo più sconosciuta, ma ben allacciata in vita a chi cammina in ginocchio, parole che urtano e scostano l'indifferenza dall'abitudine al male, parole che fanno bene alle coscienze, parole che consentono ai piedi di stare ben piantati alla terra, parole che si fanno avanti e non lasciano scampo alle giustificazioni. Mi sono chiesto non di che colore è quel male che tanto dolore ha recato, non di che dialetto è quel silenzio di spalle alla propria dignità umiliata, non di che angolo di umanità derelitta e sconfitta proviene tanta dimenticanza del giusto.

Quel che è accaduto mi ricorda altri tempi in cui nel tentativo di umanizzare un territorio inumanizzato si è fatto soltanto il gioco di chi il carcere lo voleva disumanizzato. La violenza è sempre un comportamento sbagliato, non porta frutti, soltanto dolore. Ugualmente mi domando come è possibile pretendere speranza e ritorno alla vita dentro un luogo di

Comunità
Casa del
Giovane
Viale
Libertà, 23
- 27100
Pavia - Tel.
0382.38145
51 - Fax
0382.29630

morte. La risposta sta nella paura di esser tacciati buonisti, di perdere consensi, in fin dei conti di che stiamo parlando se non di materiali in eccesso.

Ancora parole che non vengono, che non vanno, che rimangono a metà della strada tra giustizia, legalità, umanità, ancora parole, questa volta non più banalità, ritornelli di un canzone vecchia come il mondo, almeno questa volta, Dio, questa volta, siano parole profetiche di un inno al rispetto e alla pratica delle leggi, *come ha detto più volte qualcuno assai più autorevole di me: "un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune"*.



COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Sentiamo il bisogno di rispondere pubblicamente a tutti coloro che in questa ultima settimana ci hanno scritto e telefonato.

Per prima cosa: GRAZIE. Grazie per non aver dimenticato tutti coloro che in questo momento stanno affrontando una doppia difficoltà e per la fiducia che riponete in Music for Peace.

Rispondiamo quindi ai due quesiti che tutti state ponendo:

- Attività di volontariato. Molti di voi stanno dando disponibilità a venire fisicamente durante le distribuzioni o alle preparazioni dei pasti. Pensiamo che capiate che in questo preciso momento storico è impossibile. Ve lo diciamo non perché non ci sia bisogno di mani e di braccia, anzi, ma ve lo diciamo per la tutela collettiva della comunità. Le attività emergenziali sono suddivise tra i volontari, ma in numero assolutamente limitato e ridotto. Inoltre proprio per l'emergenza, quindi

per la tutela di tutti, è necessario essere veloci e preparati. Non abbiamo il tempo di far formazione in questi giorni perché le richieste a cui dobbiamo far fronte sono tante. Se avete voglia di dare tempo e amore lo potete fare dopo. Vi aspettiamo tutti quanti, insieme potremo organizzare infinite attività e raggiungere grandi obiettivi. Non abbiate timori e neppure ripensamenti. Noi saremo in sede ad aspettarvi! Se volete potete continuare a chiamare e lasciare i vostri contatti, appena sarà possibile vi comunicheremo la data della futura riunione.

- Spesa e reperimento materiale. Grazie per gli innumerevoli messaggi di supporto e per le tantissime domande su come fare a contribuire. L'emergenza oltre ad avere modificato la vita a ognuno di noi, sta imponendo anche all'associazione un mutamento, TEMPORANEO, del modus operandi. Infatti come avete compreso tutti è impossibile poter fare raccolte di generi di

prima necessità e di farmaci in supermercati e farmacie. Contemporaneamente a questo la richiesta di sostegno da parte di famiglie e senza fissa dimora è aumentata, le scorte in magazzino diminuiscono ogni giorno in maniera esponenziale. Per questo motivo possiamo consigliare di effettuare un bonifico sul c/c dell'associazione con l'importo preventivato per la spesa (Banca Carige c/c 2067580 Intestato a Music for Peace IBAN: IT19L0617501404000002067580 Causale: Nome e cognome Donazione spesa [esempio: Mario Rossi Donazione Spesa])

In questo modo non obblighiamo nessuno all'uscita per la spesa e per la consegna; è più semplice vagliare le necessità giorno per giorno; con ordini grossi possiamo risparmiare dei denari e quindi acquistare più materiali.

Non neghiamo che scrivere questo comunicato è stata una scelta molto difficile per noi, non è nelle corde di Music for Peace dire a qualcuno "No adesso non puoi fare volontariato" oppure "se vuoi contribuire alla spesa fai un bonifico". Ribadiamo che questa rimane una metodologia solo ed esclusivamente momentanea, ed evidenziamo che tutte le donazioni devono rigorosamente

transitare attraverso il conto corrente intestato all'associazione, diffidiamo altre metodologie di raccolte. Sottolineiamo inoltre che nessuna persona fisica è autorizzata a richiedere per conto di music for peace denaro. Se avete dubbi e domande potete chiamarci allo 0108572540 daremo risposte alle vostre domande ed eventuali chiarimenti.

Appena tutto, e ci auguriamo molto presto, rientrerà nella normalità anche Music for Peace potrà tornare a essere la Music for Peace di sempre. GRAZIE di nuovo a ognuno di voi per la vicinanza che ci avete dimostrato e grazie anche ad alcune aziende che ci stanno aiutando in questi giorni al recupero di materiali.

Insieme si vince!

per ulteriori informazioni:
www.musicforpeace.it



Music for Peace

Creativi della
Notte

Associazione
onlus

Via Balleydier
60 - Genova

Sampierdarena

Telefono: +39

010 8572540

Fax: +39

010 8572608

Email:

info@musicforpeace.it

UNICEF LIGURIA INDICE UN CONCORSO TEMATICO SU QUESTO PERIODO

Unicef ascolta i bambini e pensa al futuro, al superamento dell'emergenza sanitaria.

Unicef Liguria annuncia un grande concorso nelle scuole per il 2021: un anno dopo il coronavirus, disegni e temi sul periodo trascorso in casa, senza scuola

I concorso verrà avviato tra fine gennaio ed inizio febbraio 2021 e potranno partecipare tutte le scuole di ogni ordine e grado della Regione Liguria.

Tema sarà il racconto da parte degli studenti di questo attuale periodo, dall'inizio dell'emergenza fino al termine, che ci auguriamo non lontano: come lo hanno vissuto, dove hanno appreso le notizie (dai media, dalla famiglia, attraverso i social). Ed ancora: quali sono state le sensazioni, i timori, le speranze. Come sono riusciti a seguire le lezioni restando a casa, attraverso gli strumenti tecnologici. Quale è stato il loro rapporto con amici, compagni scuola, ma anche con parenti, nonni, mediante i social e gli strumenti tecnologici e se li hanno trovati adeguati e sufficienti. Infine, come vedono ora il futuro.

I giovani potranno rea-

lizzare scritti e/o disegni, filmati, immagini, singolarmente oppure in gruppi o sezioni scolastiche, istituti.

Un preciso bando di concorso, con tutti dettagli, verrà emesso entro fine 2020, insieme al termine di scadenza per la presentazione del materiale realizzato, che dovrà essere inviato o consegnato presso la sede UNICEF LIGURIA, Piazza De Ferrari, 7 r - Sottopasso Metrò - 16121 Genova, oppure inviarlo a mezzo mail comitato.liguria@unicef.it.

Giuria. Le opere saranno valutate da una giuria composta da Franco Cirio, presidente UNICEF LIGURIA, GIACOMO GUERRERA, past president UNICEF ITALIA e garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Genova, DINO FRAMBATI, responsabile comunicazione UNICEF LIGURIA, oltre ad altri personaggi di cultura, che verranno nominati entro fine 2020.

La cerimonia di premiazione avverrà entro Pasqua 2021 in una prestigiosa sede a Genova.

Dice **Franco Cirio, presidente UNICEF LIGURIA**: "Il messaggio chiave del Summit mondiale per l'infanzia e l'adolescenza dell'ONU è stato:

"Il mondo sarà salvato dai bambini". Sono parole che ci devono far riflettere, ci devono spronare a fare qualcosa di concreto per loro. Eppure oggi, in questo annus horribilis, i bambini sono tornati ad essere invisibili, chiusi in clausura. Sono tornati i cartelli di divieto a giocare. Riecheggiano le parole di Giovanni Paolo II sull' "immenso peso di sofferenza e di ingiustizia che grava sui bambini del mondo".

"È per questo che con coraggio diamo vita a questa raccolta di esperienze, di elaborati con scritti e disegni - insiste Cirio -. Sarà un patrimonio unico nella storia, che esporremo in una grande mostra a Palazzo Ducale. Ancora una volta abbiamo piegato i bambini ai nostri desideri: questa iniziativa deve essere la loro riscossa. Vogliamo lanciare il messaggio che i bambini non sono soli e da adesso hanno una missione da compiere: fare sentire la propria voce, carica di sogni e speranze, ma anche di rabbia e delusione, e proporci il mondo che vorrebbero. Noi assicuriamo che possono fidarsi, che li ascolteremo e daremo loro eco attraverso tutti i mezzi possibili, sperando che da questo tempo di crisi nasca finalmente un mondo di bambini".

Mentre **Dino Frambati, responsabile della comunicazione UNICEF LIGURIA**, spiega: "E'

forse il primo concreto gesto in assoluto che supera questo drammatico momento di emergenza sanitaria e annuncia un'iniziativa concreta e futura quello che noi, come UNICEF LIGURIA, abbiamo deciso di programmare quando ancora il Covid 19 sta mettendo in stand by la nostra vita e permane l'incertezza di come e quando usciremo dalla crisi",

"UNICEF uguale bambini e la loro vita futura - prosegue Frambati - e per questo, con il presidente Franco Cirio, abbiamo pensato ad annunciare questa iniziativa per dimostrare la nostra ferma convinzione che supereremo questo momento che diventerà un ricordo ma anche un evento che ci ha dato l'opportunità di fare una grande esperienza. Un momento che faremo narrare ai bambini, la cui voce è stata troppo flebile in questo momento, in contrasto col fatto che il futuro, il post coronavirus appartiene più a loro che a noi".

Comitato
Regionale UNICEF
Liguria
Comitato
provinciale di
Genova
Piazza De Ferrari,
7 r
Sottopasso Metrò
16121 Genova
Tel/Fax
010/532550
www.unicef.it/
genova
email:
mailto:comitato.ge
nova@unicef.it



GENERA CIÒ CHE DICI

Bretella di bene nei sentieri del mondo

Tema educativo 2020

Reverenda Madre Superiora, i ragazzi e i giovani in serie difficoltà familiari e personali delle nostre Comunità, vivono come tutti questi difficili momenti.

Sono tuttavia sereni e fiduciosi.

Abbiamo pensato, ce lo siamo anche detto nella **Dinamica della parola** comunitaria che viviamo tutte le sere a tavola, raccontando il bello che ognuno di noi ha vissuto e offerto lungo la giornata, anche alla cerca di esempi significanti di vita pure fuori dalla Comunità, questo sempre prima della **Buona notte**, di rivolgere la nostra attenzione alle **Madri Responsabili** di Monasteri, Congregazioni, Conventi, Istituzioni religiose, sia in Italia come in altri luoghi e Paesi nel mondo, per chiedere Loro, se possibile, qualche grammo di sale delle Loro mense comunitarie.

Questo ci è nato mentre ascoltavamo e ammiravamo Papa Francesco in Piazza San Pietro, solo

davanti al mondo.

E' desiderio della Comunità, con il tema educativo annuale segnato dai verbi **Generare e Salare, impastare** tutto il sale che arriverà per realizzare **25 Pani di sale**, da trasmettere come segno e simbolo di nuova nascita a **25 Bretelle di bene** nel mondo, esperienze solidali in tutti i continenti, grati per il bene e l'esempio generato dalla vita solidale verso persone, anche giovani in difficoltà.

Madre,

accetti le scuse per l'eventuale disturbo che Le arrechiamo, tuttavia prendiamo coraggio nello scriverLe, perché seriamente convinti che la sensibilità femminile, la vostra capacità di capire e cogliere maggiormente il senso della vita, nato anche dall'ampio spazio di tempo riservato alla preghiera e al pensiero, generino il vostro **Biglietto da visita**, quello più delicato e necessario oggi, allevato dal vostro cuore spesso oltre la siepe dei confini, scritto con le parole della vostra voce del silenzio, capace poi nel trovare le ragioni del Sì.

Madre,

ci parrebbe significativo che Lei potesse prendere in esame la rispettosa richiesta che Le esprimiamo, quella di farci avere **pochi grammi di sale**, magari di quello usato per il vostro semplice pranzo comunitario della prossima Pasqua.

La Pasqua della Risurrezione, la Pasqua che *srotola* la *Pietra* del Sepolcro, la Pasqua che Gesù offre per farci ripartire sulle le strade del mondo, chiamati tutti a risorgere per camminare a **testa in Alto e con lo sguardo lontano**, come continuava a sollecitarci il cardinale Loris Francesco Capovilla, già segretario di Papa Giovanni XXIII e per 35 anni padre, maestro e guida delle nostre Comunità.

Il 12 aprile 2020 ci curveremo anche sulla Pasqua faticosa di quanti in casa, ospedali, carceri, altri luoghi impegnativi, segnati dal dolore della morte di persone care, magari piangono senza lacrime, sputano dolore, versano sul piatto domestico grida mute e silenzi urlati, comunque persone bisognose di amore e alla ricerca di senso.

Lo faremo e senza fatica, rinnovati nella convinzione che Dio non toglie mai una gioia ai propri figli se non per darne una più certa e più grande. Così scriveva Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi, anche rinfrancati da quel *Voi siete il sale della terra* (Mt 5,13), reso appello 2000 anni passati senza sconti, perché andava dicendo lungo le strade della Palestina, *siete*, non sarete.

Abbiamo pensato a Case di spiritualità allora, Comunità formative ed educative di vita, di impegno femminile, attente ai bisogni dei fratelli di qualsiasi età, storia, fede, colore della pelle, perché avvertiamo le suore maggiormente vicine alla Madonna, capace Lei di esserci in tutti i momenti, sia quelli belli, come i dolorosi, anche i drammatici della vita di Gesù di Nazareth, dal primo impegnativo Sì, all'ultimo Sì, quello come Madre davanti a un tremendo **Ho sete**.

Madre,

Le chiediamo di benedirci, Lei lo può fare e Le diciamo subito grazie se ci donerà la carità di una risposta, comunque sia, questo in particolare perché sono impegnati in questa povera iniziativa, ragazze-i e giovani, che non andrebbero mai traditi in ogni angolo e fazzoletto di terra nel mondo, coetanei di giovani che vanno subito convocati per costruire nel prescientifico, come nel prepolitico, un nuovo umanesimo, una nuova

(Continua a pagina 7)



C.I.F. Venezia
comunità di
**Villa San
Francesco**

(Continua da pagina 6)

guida, capace di innamorare al **Governo del bene comune** per il domani nel mondo, giovani provvisti della bisaccia con i semi di generazione di donne e uomini che hanno progettato e costruito ponti, generato legami, rammentato relazioni. Starà a loro, anche a tutti noi, quando tornerà la Pasqua, la

primavera della vita, farli germogliare dentro le nostre Comunità del mondo.

Accolga il saluto grato che Le porgiamo, da trasmettere, se crede, anche alle consorelle che vivono con Lei, ai poveri e agli *ultimi* che voi servite, Voi donne fedeli e gioiose con l'antico impegno delle Vostre Fondatrici e Fondatori, Voi madri da noi

assicurate con l'impegno serale alla preghiera per le Suore che vivono e servono in ogni angolo del mondo, sempre sorelle della **Città dell'Uomo** e degli uomini, anche come *Marta e Maria* a Betania.

Madre,

Buona Pasqua, è oramai prossima.

Ragazzi, giovani, educatori della Comunità

Comunità di Villa
San Francesco
Ente Morale
Via Facen, 21 -
32034 Pedavena
(BL)
Tel. 0439 300180
- Fax
0439.304524
info@comunitavsf
rancesco.it

ESSERE COOPERANTI INTERNAZIONALI...

ESSERE CITTADINI DEL MONDO

Una lettera di Gloria Laura Mellano, volontaria internazionale con LVIA e attualmente in Italia, per augurarci il coraggio di affrontare la difficile situazione che stiamo vivendo

Ho la speranza che questa situazione porti alla consapevolezza di dover essere "coraggiosi", ogni giorno, per affrontare la vita quotidiana nel suo mutarsi, alle volte repentino, e per immergersi nell' "altro",

per comprenderlo. Perché potrebbe succedere, e forse sta succedendo, che quello che fino a ieri poteva sembrare l' "altro", oggi possa essere rappresentato da noi stessi

"Cosa è richiesto ad un Cooperante Internazionale?"

Mi viene spesso chiesto a seguito di 11 anni di lavoro nel Continente Africano.

L'elenco potrebbe includere: capacità di adattamento, di problem-solving, di vivere in contesti ritenuti "difficili",

capacità di comprensione del contesto in cui si deve operare, e via dicendo.

Dalla mia esperienza personale ritengo che ogni volta che si entra in contatto con una realtà diversa da quella di riferimento (cioè quella di origine), in termini di lingua, cultura, religione, situazione socio-politica, ecc., l'approccio al nuovo contesto dovrebbe avvenire con estremo rispetto delle indicazioni che vengono date su come comportarsi ed agire in relazione ad una cultura differente dalla propria nelle varie situazioni di vita quotidiana, che può spaziare dagli scambi lavorativi alle relazioni con la popolazione.

Trovo che la capacità di adeguamento al nuovo Paese richieda necessariamente il sapersi adattare al mu-

tare repentino della situazione: una sensibilità e capacità di fondamentale importanza.

"E quando si è in situazione di emergenza o crisi, come ci si comporta?"

Altra domanda ricorrente...

In contesto internazionale, nel caso in cui sopraggiunga una situazione di emergenza e d'insicurezza, di natura sanitaria o socio-politica che sia, ci si attiene al rispetto delle direttive che arrivano dalle autorità locali competenti, dalla propria ambasciata di riferimento e dalla comunità internazionale, perché tali indicazioni vengono diffuse alla popolazione al fine di prevenire il peggiorare della situazione e di limitare i danni.

Così, lavorando nella cooperazione internazionale, oltre alle caratteristiche richieste per svolgere attività in contesti diversi dai propri, **nel**

(Continua a pagina 8)



(Continua da pagina 7)

tempo si sviluppa anche la capacità di mantenere la lucidità nei momenti critici e negli imprevisti, per salvaguardare la propria incolumità e per evitare che chi è vicino a noi, e di cui sovente si ha anche la responsabilità della presenza nel Paese, possa trovarsi in situazioni di pericolo o possa vivere con eccessivo panico la vicenda in atto. Dunque è necessario evitare di enfatizzare una situazione che già di per sé possa essere critica, prendere la giusta "distanza" dalle informazioni che arrivano da fonti non certificate ed attenersi alle direttive che le autorità suggeriscono, se non impongono, di seguire.

In questo caso, è la capacità di vivere con "il basico" che si impone, accettando le "limitazioni" alle quali si deve sottostare. Si sviluppa una predisposizione a vivere con ciò che si riesce ad avere in

quella particolare situazione, che inizialmente non si sa quanto possa prolungarsi... vivere con quello che il territorio ha da offrire in termini di cibo; affrontare la limitazione degli spostamenti; adattarsi alle nuove condizioni di lavoro, in via telematica e dalla propria abitazione... **senza contare le "normali difficoltà" che possono intercorrere anche in situazioni di instabilità, quali la mancanza di luce o di acqua.**

E così si impara a vivere anche con meno di ciò a cui si è normalmente abituati e si impara a mutare il proprio vivere assecondando le situazioni che alle volte si impongono senza preavviso.

"Ed è così che l'azione di cooperazione non solo cerca di aiutare coloro verso il quale l'impegno si rivolge, ma sviluppa anche il proprio saper vivere a seconda delle situazioni alle quali si debba far fronte, in ogni luogo in cui ci si trovi."

L'esperienza di questi 11 anni di Africa, di lavoro nella cooperazione internazionale, mi ha insegnato e fatto sviluppare la predisposizione ad adottare dei comportamenti che possano servire ovunque si riscontrino situazioni particolari. Ha messo in risalto il **"Saper-Essere"**, che spesso si rivela **più vincente del "Saper-Fare"**.

Per chi svolge questo tipo di professione, **un certo tipo di atteggiamento verso il mutare della realtà fa quasi parte integrante del proprio quotidiano** e, forse, in piccola parte sarebbe necessario da richiedere ad ogni persona lo **sforzo verso questo "sapersi adattare"**, perché non si sa mai **da che parte possa girare la ruota domani, e qualsiasi certezza e situazione possono cambiare direzione in ogni istante.**

Trovo dunque che lo "stile" con cui i cooperanti internazionali affrontano la vita nei paesi di

LVIA – sede
centrale

Via Mons.

Peano, 8 b –

12100 Cuneo

tel.

0171.69.69.75 •

e-mail

lvia@lvia.it

sito web

www.lvia.it

loro intervento possa essere applicabile ovunque, e che certi comportamenti che vengono richiesti in particolari situazioni di crisi, come quella che sta vivendo ad esempio l'Italia oggi e a cui mi trovo confrontata anche io, in questo mio momento di presenza in Italia, possano essere seguiti dai cittadini di ogni parte del mondo.

Così termino con la speranza che questa situazione porti alla consapevolezza di dover essere "coraggiosi" ogni giorno, per affrontare la vita quotidiana nel suo mutarsi, alle volte repentino, e per cercare di immedesimarsi nell' "Altro", per comprenderlo. Perché potrebbe succedere, e forse sta succedendo, che quello che fino a ieri poteva sembrare l' "Altro", oggi possa essere rappresentato da noi stessi...



DOMENICA DELLE PALME

Carissimi, personale e amici del Villaggio,

siamo rimasti col fiato sospeso per molti giorni. In silenzio. In ascolto per tentare di comprendere quanto accade. Attoniti e doloranti, partecipi di ogni sofferenza, prima lontana, poi in casa nostra. Condividiamo la passione dei nostri amici ricoverati in terapia intensiva o in quarantena, lo strazio di chi muore solo e quello altrettanto grande di chi non può accompagnare i suoi cari. Sentiamo forte la riconoscenza per gli operatori sanitari che mettono a rischio la propria vita. Le notizie ci inquietano, eppure le cerchiamo. Dobbiamo e vogliamo restare a casa. Ci manca persino la messa domenicale.

Dopo lo sgomento e il disagio stiamo imparando a vivere questo tempo come prezioso. Grazie alla televisione diocesana possiamo ritmare le nostre lunghe giornate con tante occasioni di preghiera. Cerchiamo luce e conforto. Più di tante parole impaurite e lamentose, ben oltre

lamentose, ben oltre l'ondata dei messaggi scherzosi o di quelli troppo seri, abbiamo bisogno con intenso atto di fede di offrire il nostro dolore e di portare le nostre domande senza risposta a Colui che sempre vigila e ascolta. E ci dona la sua Parola di vita. A Maria chiediamo di ottenere la guarigione dei nostri cari, il rosario è diventato la compagnia più fidata, per affidarci.

Se all'inizio speravamo fosse breve il tempo della prova, adesso ci rendiamo conto che non possiamo soltanto sopportare le restrizioni attuali anelando a un giorno ancora lontano in cui saremo liberati. Dobbiamo vivere il presente. Non sappiamo come o cosa, ma ci accorgiamo che c'è tanto da imparare. Quello che saremo dopo dipende dal coraggio e dalla lucidità con cui affrontiamo il presente. Oso suggerire ciò che mi sta aiutando.

- Prima di tutto le attività essenziali e necessarie che non si possono fermare. Medici e infermieri fanno turni estenuanti. La scuola va avanti con l'aiuto dei mezzi informatici. Farmacie e negozi sono a nostro servizio. Ci sono tante strutture sociosanitarie impegnate a preservare dal contagio i propri ospiti e a continuare la cura quotidiana con tanta vigilanza e apprensione e pochi dispositivi di sicurezza. Tutta questa gente che

sta lottando in prima linea lo fa per tutti noi. E con loro i volontari che si mettono a disposizione per le necessità primarie. E la gara di solidarietà per aiutare gli ospedali ad acquisire attrezzature che non bastano mai.

Nel momento difficile sta venendo fuori il meglio di noi stessi.

- In secondo luogo chi ha avuto la grazia di stare vicino e a servizio degli infermi, invalidi, malati psichici, disabili e anziani, ecc. conosce la loro fatica a convivere con sofferenze e limiti che accompagnano a volte tutta l'esistenza. Da essi c'è da imparare - senza "mugugni" - il coraggio e la resistenza, la resilienza, per affrontare quanto ci è piombato addosso improvviso.

- Iniziamo la settimana santa. Ci rendiamo finalmente conto che Gesù è immerso nella passione del mondo intero, non scappa, anzi si prende addosso, anche corporalmente, tutti i flagelli e le spine di ogni persona umana. Oggi, seppure con intensità molto diverse, siamo tutti costretti a subire timori, privazioni, sofferenze fisiche e morali, solitudine e morte. Come Simone di Cirene possiamo, volontariamente, condividere e alleggerire il peso di ogni nostro fratello. Come le donne sulla via della croce possiamo piangere e dare voce al lamento di tanti crocifissi, special-

mente di quelli che non hanno visibilità mediatica. Come il buon ladrone - noi, fratelli pure di Giuda, che proprio innocenti non siamo - possiamo riscoprire nella pena comune la vera fraternità. Come Maria e Giovanni possiamo riscoprire la forza di restare accanto alla croce, ad ogni sofferente, innocente o colpevole che sia. Come Simone d'Arimatea possiamo offrire nel cuore un luogo accogliente a tutti coloro che muoiono in solitudine. Come le Marie offriamo unguenti di preghiera e profumi di compassione. Come Maddalena restiamo davanti ai sepolcri, ai troppi inconsapevoli d'essere nella morte, credendo al miracolo impossibile della risurrezione di tutta l'umanità, di una umanità nuova e redenta.

E sarà finalmente vera e buona Pasqua, ogni domenica e ogni giorno.

*domenica delle Palme -
5 aprile 2020*

prete Rinaldo



prete Rinaldo
Villaggio del
Ragazzo
Corso IV
Novembre 115
16030 San
Salvatore di
Cogorno
Diocesi di Chiavari
tel. 0185 590533
prete@villaggio.or
g
cell. 348 7778134

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)